

Dieci anni di Testo Unico: il "caso Piacenza" fra opposte tesi e univoche realtà

Esattamente dieci anni fa il Parlamento della Repubblica approvava il nuovo Testo Unico, legge 157 dell'11 febbraio 1992.

Pur con le correzioni ed i ritocchi che l'esperienza indurrebbe a suggerire, va riconosciuto che quella Legge ha segnato una svolta importante nella storia della caccia: l'accettazione dei principi di legame del cacciatore al territorio e di coinvolgimento del medesimo nella gestione anche (e non solo) a fini di prelievo faunistico, ha indotto il definitivo tramonto, nel mondo politico (e ad eccezione di sparute frange di eco-integralisti) di quelle posizioni preconcepite contro il mondo venatorio che avevano portato ai ripetuti referendum per l'abolizione della nostra passione.

Nella nostra Provincia, l'esperienza della 157 è stata più marcata che altrove. Per motivi che sarebbe lungo ripercorrere, i cacciatori piacentini "pagano" l'innegabile scotto della maggior frammentazione territoriale di tutto il Paese.

Ciò detto, è altrettanto vero che gran parte dei nostri A.T.C. ha lavorato molto in questi anni, con risultati spesso innegabili e con il coinvolgimento diretto dei cacciatori, responsabilizzati ai risultati, anche faunistici, da raggiungere.

Purtroppo - e troppo spesso - a lavorare sono sempre i soliti, in cambio, magari, di (pochi) ringraziamenti e di (molte) critiche.



Giuseppe Solari
Vice presidente FIDC
Piacenza

Non è perciò facile tracciare un bilancio sereno, perchè i fautori delle contrapposte tesi le sostengono in modo spesso assai acceso e propongono dati diametralmente diversi tra loro.

Pare, però, di poter dire, alla luce dell'esperienza di questi anni, che:

a) da un lato, se c'è chi ancora pensa che andare a caccia significa fare la licenza in agosto e attaccare il fucile al chiodo in gennaio, perchè tutto il resto "è dovuto, perchè peggio", ha sbagliato epoca, o Paese.

Non perchè non voglia la Federaccia, o la Provincia, o qualcun altro. Ma perchè non lo consente più il "sistema territorio", il mondo agricolo, le caratteristiche dell'ambiente e gli equilibri faunistici. E perchè la filosofia del "pronta caccia", oltre ad essere venatoriamente una sconfitta, è gradatamente posta fuori legge dalle norme vigenti.

Come pure non è più giustificabile, (alla luce del fatto che il prelievo venatorio diverrà sempre più rigorosamente collegato a precisi limiti numerici, risultato di censimento), la tolleranza verso i "furbi" abituati a cacciare cinque giorni alla settimana, o a sparare a tutto quello che incontrano. Per questi, la parola

“Purtroppo, e troppo spesso, a lavorare sono sempre i soliti, in cambio, magari, di (pochi) ringraziamenti e di (molte) critiche.”

“Benvenuto”,

l'ATC PC2 saluta così il nuovo periodico semestrale che si occuperà di informazione e cultura venatoria nella provincia di Piacenza.

Questo è stato possibile grazie alla Federazione Italiana della Caccia, sezione provinciale di Piacenza, nella figura del suo Presidente avv. Franco Livera. Personalmente credo che gli spazi che gli ATC provinciali troveranno sulla rivista, sono molto importanti per far conoscere ai cacciatori della nostra provincia, la vita e la gestione dei vari ambiti.

In tante riunioni di ATC alle quali ho partecipato, un'osservazione sempre presente è



quella di dare poca informazione ai soci, la rivista colmerà questa lacuna, non solo, i cacciatori piacentini oltre alle notizie

del proprio ATC potranno leggere tante altre cose, conoscere fatti, guardare foto che testimoniano la loro attività venatoria, cinofila e tante altre curiosità.

Per cominciare saluto tutti i soci dell'ATC PC2, e passo ad alcuni fatti significativi che il nostro ATC ha raggiunto nelle catture alle lepri iniziate in dicembre per terminare con i fagiani rispettivamente n. 648

lepri e n. 256 fagiani.

Come molti soci sapranno circa 540 lepri sono state liberate sul terreno di caccia, numero record per il nostro ATC: animali stupendi, sani, ma soprattutto prolifici e questo deve far capire ai soci dell'ATC, che beneficiano di questo grande patrimonio, che tutti assieme

segue nella pagina successiva

Le foto si riferiscono alle trascorse catture ai fagiani, si riconoscono: la Guardia Volontaria Toscani Aldo, a sinistra Favari Pietro, al centro Benassi Enrico con due magnifici esemplari di fagiani autoctoni, con altri soci volontari.

